

1.1 Cosa fare se il banjo viene spedito con il ponticello smontato.

Oh, ma è normale, montare il ponticello! Come si fa? Beh, è molto semplice: basta prendere un bel righello da muratore o comunque uno molto lungo, e misurare la distanza tra il "nut", punto di partenza delle corde dalla paletta, e il dodicesimo tasto (ovviamente non al centro del tasto, ma in corrispondenza dell'estremità più lontana dalla paletta). Avete misurato? Bene, gli stessi centimetri che avete rilevato devono separare il ponticello dal 12° tasto. Cercate di porre il vostro ponticello in posizione quasi esattamente perpendicolare alla linea del manico del banjo. Ricordate che però questo è un metodo abbastanza empirico; per poter capire se avete fatto bene dovete saggiare il vostro lavoro con gli "armonici". Prima di montare tutte e cinque le corde del banjo (nella foto qui sotto vedete un banjo a quattro corde, ma il concetto è lo stesso), provate a montare solo la prima e la quarta (partendo da destra, se avete di fronte il vostro strumento) e verificate se gli armonici del 12° tasto sono intonati col suono regolare del 12° tasto, cioè con la corda completamente pressata fino a toccare il piano inferiore). Non sapete cosa sono gli armonici? Niente di grave: lo capirete da soli appoggiando (appoggiando solo!) il vostro dito indice sul dodicesimo tasto (ripeto, in corrispondenza dell'estremità più lontana dal nut). Provate a suonare: sentirete distintamente una nota. Poi premete a fondo: le due tonalità corrispondono? Se sì, il ponticello non va toccato. Altrimenti dovete muoverlo (ora che le corde sono solo due) fino a quando non raggiungerete un buon risultato. Poi passerete a montare le altre tre e ad accordare il gruppo secondo il seguente ordine (partendo ora dalla prima corda a sinistra): SOL, RE, SOL, SI, RE. Ovviamente, tra i due sol e i due re avrete cura di lasciare un'ottava di differenza. Se andate su Youtube troverete fiumi di video che vi mostrano in modo più diretto come fare e vi fanno anche sentire la tonalità da raggiungere.



1.2 Avere cura del banjo

Se il banjo è uno strumento abbastanza semplice da suonare, è vero anche che è uno dei più difficili da curare. Ricordatevi che il vostro strumento deve diventare quasi un compagno di vita, e quindi tenete conto che se voi soffrite per il caldo, anch'esso ne risentirà; se avvertite troppa umidità, anche il banjo ne subirà gli effetti negativi.

Per quanto riguarda la **tensione della pelle**, tenete bene in mente che deve essere sempre piana; se il ponticello forma una piccola valle, è ipotesi. Un'altra prova per verificare la tensione della pelle consiste nel bloccare la vibrazione delle corde appoggiandovi la mano sopra e coll'altra tamburellare sulla pelle; il suono dovrà schioccare con chiarezza, senza rimbombare. Se vi accorgete che c'è bisogno di tendere la pelle, prendete la chiavetta che esce "di serie" insieme al banjo e girate appena un po' ogni tirante, e ripetete le prove di cui sopra.

Se sentite qualche brusio potete iniziare a preoccuparvi, ma cercate di continuare a dormire la notte... Può dipendere di solito dall'incurvatura dal manico, dall'altezza del ponticello o dall'altezza dei tondini che separano tasto da tasto. Per capire se siamo di fronte al primo problema, proviamo a pigiare la terza corda con una mano (o col capotasto) sul primo tasto e sul 22°. Ora, sempre con le due dita in posizione, proviamo a far passare una carta di credito tra la terza corda e il settimo tasto. Ci passa? Se non ci passa, vuol dire che il manico è inarcato verso l'alto: quindi, agendo sul truss rod (vedi la pagina "Vocabolario del banjoist"), dovremo diminuire la tensione del perno svitando il bulloncino.

Viceversa se lo spazio è troppo e la carta di credito scivola troppo facilmente, dovremo avvitare, per compensare la cunetta del manico. Anche il ponticello influenza il suono: se è troppo basso, le corde vibrando entreranno facilmente in contatto con i tondini dei vari tasti, producendo brusio. Anche questi ultimi, se mal rifiniti, potranno dare problemi. In questo caso sarà meglio dare una limatina, o ancora meglio affidare lo strumento ad un bravo liutaio. Ricordatevi che il banjo è delicato come voi: e proprio come avviene quando assumiamo farmaci "a capa nostra", cioè senza il parere del medico, così accade quando agiamo con imprudenza sul banjo. Tenete fisso in mente, in particolare riguardo al truss rod, che bisogna agire svitando o avvitando **POCHISSIMISSIMO** per volta! Se non prenderete queste misure, potrete provocare danni **SERISSIMI** al banjo, che a quel punto sarà buono solo da ardere... beh, no, non esageriamo; ma comunque, abbatene tantissima cura.